

Francesca Bertini

Nata a Torino il 18/03/1996, dopo il liceo ho frequentato la facoltà di Lettere all'università di Torino dove mi sono laureata. Nella stessa città ho proseguito gli studi in Archeologia e Storia Antica, corso di Laurea magistrale che attualmente sto frequentando, lavorando allo stesso tempo da precaria nel settore dei beni culturali e archeologici. Dal 2016 ho militato nella campagna Noi Restiamo poi diventata nel 2020 Cambiare Rotta- organizzazione giovanile comunista nell'ambito delle lotte studentesche. Negli anni ci siamo battuti contro l'alternanza scuola lavoro, contro l'aziendalizzazione e la privatizzazione della scuola, per la difesa del diritto allo studio e della casa, data la condizione di precarietà lavorativa che affligge le giovani generazioni. Nell'ultimo anno, di fronte all'escalation bellica a cui abbiamo assistito, particolarmente importante è stato l'impegno militante volto a denunciare la complicità degli atenei torinesi nella ricerca a scopo bellico e militare, denunciando gli accordi che essi hanno sia con i colossi della produzione di armamenti (Leonardo, Thales Alenia e Avio Aero), sia con le agenzie europee per il controllo dei confini che respingono i migranti (Frontex), sia con atenei israeliani che con le loro tecnologie portano avanti l'occupazione e il massacro della popolazione palestinese (come il Technion di Haifa).

Sono antifascista perché essere antifascisti significa essere dalla parte degli sfruttati, per l'emancipazione delle donne e dei più deboli, rifiutando ogni visione nazionalista e revisionista della storia che le stesse istituzioni portano avanti, respingendo al mittente la guerra fra poveri che portano avanti le classi dirigenti senza lasciare spazio a chi è servo dei potenti e degli sfruttatori.

Negli anni ho partecipato attivamente alle lotte ambientaliste per la difesa dei territori contro la loro devastazione, a cominciare dalla lotta del movimento No Tav di cui condivido principi e battaglie.

Dal 2018 sono militante di Potere al Popolo e da quest'anno sono una delle Coordinatrici regionali.

Il mio percorso militante mi porta a scegliere di candidarmi con Piemonte Popolare per costruire un'alternativa politica alle barbarie del sistema in cui viviamo: un'alternativa che sia pacifista, ambientalista, anticapitalista, antifascista e popolare, che rimetta al centro gli interessi delle classi popolari a cominciare da quelli delle giovani generazioni e che dica basta ad ogni complicità che la nostra regione ha con chi porta avanti il genocidio del popolo palestinese.